



Carissimi, Il messaggio di papa Leone XIV per la LIX giornata mondiale della Pace invita ogni comunità ad essere “**casa di pace**” dove si impara a disinnescare l’ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono. Oggi più che mai, infatti, occorre mostrare che la pace non è un’utopia. In questo tempo di grazia che il Signore ci dona, nella quotidianità in cui esprimiamo il nostro vivere, nelle comunità, nella chiesa domestica, la nostra famiglia, chiediamo al Signore il disarmo del nostro cuore e i cuori dei governanti, il disarmo della mente e della vita e Dio che ascolta la nostra supplica non tarderà a rispondere adempiendo le sue promesse, come dice il profeta Isaia: “Egli sarà giudice fra le genti e arbitro tra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance ne faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un’altra nazione, non impareranno più l’arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore” (Is 2,4-5)¹

Chiamati in questo nuovo anno pastorale, secondo gli orientamenti del nostro Arcivescovo a dare risposta su **cosa dobbiamo fare?** impegniamoci a fare della nostra casa: “**la casa della pace**”. Come? Il messaggio del Papa ci indica la via:

- **disinnescare l’ostilità**
- **praticare la giustizia**
- **custodire il perdono**

Preghiera Sal 85 (86)

Ripetiamo insieme:

Rit. Venite, rendiamo grazie al Signore.

⁸ Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza. **R.**

⁹ Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia. **R.**

¹⁰ Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **R.**

¹¹ Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno. **R.**

¹² Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affacerà dal cielo. **R.**

¹ Cfr Messaggio di Papa Leone XIV nella LIX giornata mondiale della Pace.

¹³ Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; R.

¹⁴ giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi traceranno il cammino. R.

In ascolto della Parola, dal Vangelo secondo Matteo (5,38-48)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

”Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente.* ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

⁴³Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”.

Passi paralleli al Vangelo

Pr 20,21 “Non dire: “ Renderò male per male”, confida nel Signore ed egli ti libererà.

Pr 24,29 Non dire: “Come ha fatto a me così io farò a lui, renderò a ciascuno come si merita”.

Sir 28,1-2 1 Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. ²Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

Rm 12,19-21 Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: *Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo*, dice il Signore. ²⁰Al contrario, *se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo.* ²¹Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

1 Cor 6,7 È già per voi una sconfitta avere litigare tra voi! Perché non subire piuttosto ingiustizie?

Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene?

Sal 37,21²¹ Il malvagio prende in prestito e non restituisce, ma il giusto ha compassione e dà in dono.

Pr 3,27-28 ²⁷Non negare un bene a chi ne ha il diritto, se hai la possibilità di farlo.

²⁸Non dire al tuo prossimo: "Va', ripassa, te lo darò domani", se tu possiedi ciò che ti chiede.

I salmi sono come uno specchio in cui chi legge ritrova sé stesso nelle esperienze più profonde di gioia, pace, sofferenza, malattia,... E' una preghiera umana per l'uomo di ogni tempo: La Sacra Scrittura, è "uno specchio nel quale la chiesa contempla Dio" (DV 7). Pregare con i salmi si scopre l'immagine viva di Gesù, Parola di Dio che trova il suo compimento nel Cristo. Pregare con i Salmi si prega con Cristo si impara a camminare tra sofferenze e gioie, fatiche e speranze, difficoltà e persecuzioni ma con una fiducia incrollabile quella della vittoria finale.²

Abbiamo pregato insieme: Misericordia e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La pace, come la salvezza e la gloria è il frutto dell'iniziativa divina, accolta dagli uomini. Cristo è il re di pace. Per questo noi tutti siamo chiamati ad essere operatori di pace, di giustizia, di perdono. Accogliere la pace è accogliere Cristo Signore nella nostra vita, nel nostro cuore. Il Salmo che abbiamo pregato conclude: "i suoi passi tracceranno il cammino". Ciò significa. Mettendoci alla sequela di Gesù possiamo essere vincenti nel creare la nostra casa, **casa di pace** divenendo operatori di pace, di giustizia e di misericordia e perdono.

Il brano del vangelo di Matteo che abbiamo ascoltato può aiutarci a trovare il modo per **disinnesare l'ostilità** che impedisce al nascere la realizzazione della "**casa di pace**". Chi ricerca l'amicizia sociale costruisce la pace disinnescando ogni ostilità. Quando entriamo nelle case o nella nostra casa preghiamo in silenzio invochiamo il Signore affinché ci sia pace in quel luogo, dicendo: *pace a questa casa*. Colui che lo dice ha già un *cuore pacificato* e desidera che questa sua pace interiore possa essere contagiosa, tanto da coinvolgere le persone a noi prossime. Quello che non disinnesca le ostilità è quel comportamento che porta a sparare delle persone che conosciamo, chi semina zizzania. Tutto questo rende il nostro cuore arido, incapace di poter amare e di essere fruttuoso nell'opera di pace. Allora dobbiamo liberarci da questi pensieri e azioni malevoli.

Parlare bene di chi ci sta accanto, **cogliere ciò che ci unisce e non ciò che ci divide**. *Costruire ponti non alzando muri*, scioglie le tensioni, senza ignorare i conflitti che si presentano perché comunque siamo chiamati ad "*accettare, sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo*"³, per un processo migliore trasfigurato. È proprio vero che dalle difficoltà è possibile rialzarsi più forti, sapendo che non si è soli quando il Signore abita il nostro cuore. Solo la preghiera incessante col coniuge, in famiglia con la comunità potrà sciogliere le ostilità. La preghiera perseverante purifica il nostro cuore. La parola di Dio ricrea la nostra persona, ci invita a cercare la pace insieme agli altri: perché "per coloro che fanno opera di pace, viene seminato nella pace un frutto di giustizia" (Gc 3,18). Anche questo ci porta a praticare la giustizia, essa si concretizza nel rispetto della dignità umana: sul lavoro per una giusta retribuzione, nel rispetto della libertà altrui,

² La Bibbia per la formazione cristiana. EDB p 541-542

³ EG 218

nel rispetto e nell'attuazione dei diritti e doveri di ogni cittadino. Tutto questo lo si impara in famiglia con il dialogo, l'ascolto con un comportamento rispettoso della dignità umana. L'ultimo aspetto su cui ci soffermeremo è custodire il perdono. Il perdono è alla base per la costruzione di una “*casa di pace*”. Il perdono è offerto a tutti. E viene compiuto un numero di volte infinito. Ricordate? Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse, Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte? E Gesù Gli rispose, “*Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte, sette*” (Mt18,21-22), cioè come ha fatto nostro Signore. Il figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti (Mc 10,45). Solo in Gesù riusciamo a vivere in pienezza. E ancora, “io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita”. Noi siamo consapevoli che ogni azione può produrre il bene o il male? Il perdono e la misericordia sono il cuore stesso del cristiano capace di trasfigurare in Cristo ogni evento.

Per riflettere:

Per costruire la propria casa come “**casa di pace**” dobbiamo compiere un atto di *affidamento al Signore*, per mettere in pratica a partire dalla propria famiglia, comportamenti capaci di **disinnescare l'ostilità, praticare la giustizia, custodire il perdono**.

Chiediamoci come coppia:⁴

- C'è da fidarsi di Dio? Racconta un episodio concreto in cui hai avuto fiducia in Dio e uno in cui non hai avuto fiducia
- Che significa fidarsi di Dio nella relazione con tua moglie o tuo marito?
- Come puoi coltivare il tuo desiderio in modo sano in relazione con Dio, con l'altro e gli altri?

Vostri fratelli in Cristo

⁴ I Percorsi di Betania,ed. San Paolo, p 87